

Un superdecreto n. 2 presentato al Senato dopo i solleciti del padronato

Il governo riunisce in un calderone sette disegni di legge sull'economia

Si cerca così di eludere un puntuale esame politico delle proposte che riguardano questioni disparate: ferrovie, metropolitane, ricerca scientifica, rinnovamento tecnologico, abitazioni, Mezzogiorno e persino la riorganizzazione dell'industria tessile - Interventi settoriali per sfuggire nuove scelte

Salerno

Ceramisti in sciopero contro 41 licenziamenti

SALENTO, 19
La ceramica Ernestine di Salerno ha attuato il licenziamento di 41 operai e non ha preannunciato altri 36 per i prossimi giorni.

Gli operai buttati sui lustrini si trovano a cassa integrazione, assieme ad altri 42 lavoratori. Il grave provvedimento trae motivo ufficiale dalla soppressione di un intero reparto, sacrificato nel nome della riorganizzazione aziendale e cioè del profitto.

Il licenziamento in massa viene a colpire operai che da anni lavorano in condizioni di intenso sfruttamento per un salario bassissimo, non corrispondente alla loro qualifica e alla loro reale prestazione di lavoro. L'Ernestine è una di quelle fabbriche dove si applica ancora il contratto di undici anni fa e si violano costantemente le norme sullo apprendistato, sul lavoro straordinario, sulle qualifiche.

Gli operai dell'Ernestine in segno di protesta hanno effettuato oggi un unico sciopero di 24 ore. La Corte dei lavori ha prorogato uno sciopero della categoria da effettuarsi la prossima settimana.

Conclusi i colloqui di Roma

CGT e CGIL unite sui problemi internazionali

Il comunicato congiunto delle due delegazioni — Seguy e Novella presenti all'incontro — Il ruolo della F.S.M.

A conclusione dei colloqui fra le delegazioni della CGIL e della CGT, che hanno avuto luogo a Roma, è stato emesso il seguente comunicato congiunto:

« Le delegazioni della CGT francese, rappresentata dal compagno Georges Seguy, segretario generale dei metalmeccanici, e dall'André Bertelot e Livo Mascarello, e della CGIL, rappresentata da Antonino Novella, segretario generale, Giovanni Mosca, Luciano Lama, Vittorio Foa, Fernando Montagnani, Rinaldo Scheda e Mario Dido, membri della segreteria confederale, nel corso del loro incontro a Roma, il 18 settembre 1968, hanno avuto una scambi di opinioni sulla situazione internazionale creatasi in seguito all'intervento militare in Cecoslovacchia da parte del cinque Paesi del Patto di Varsavia. »

« Le due delegazioni si augurano che gli incontri in corso o previsti, tra le diverse organizzazioni sindacali affiliate alla F.S.M., permettano a quest'ultima — sulla base dei suoi principi statutari, che implicano il rispetto dell'indipendenza nazionale dei popoli e la non ingresso nei loro affari interni — di contribuire efficacemente a superare la attuale difficoltà e a rafforzare l'unità dei lavoratori e delle loro organizzazioni in Europa e nel mondo. »

« Nello spirito degli accordi su cui è basata la loro collaborazione, le due confederazioni intensificheranno la loro azione per lo sviluppo delle iniziative sindacali unitarie nell'Europa occidentale. »

« Le due delegazioni, richiamandosi alla loro ferme posizioni concorde contro tale intervento, considerano che è diritto inalienabile del popolo e dei lavoratori cecoslovacchi di perseguire in piena sovranità il libero sviluppo delle costruzioni della società socialista nel loro paese. »

Rispondendo a una sollecitazione degli ambienti della Confindustria, il governo ha inaspettatamente rinviato in un unico testo sette disegni di legge, tutti d'interesse economico ma ognuno di diversissimo significato e natura, con chiaro intento di ottenerne l'approvazione in blocco sotto la copertura di una generica motivazione, la necessità di dare impulso all'economia, in fase di ristabilimento, e di far fronte al cospicuo «decreto a decretazione» dell'economia, presentato alla Camera, le misure del governo non sono collegate a una scelta qualitativa e nemmeno al Piano economico quinquennale, ma sono apertamente ispirate all'idea di mettere in moto su certi settori economici e di fornire commesse e finanziamenti per sostenerne altri, con l'obiettivo principale di trasformazioni strutturali e di profici tranneché di rinnovamento tecnologico.

Il «decreto n. 2» ingloba le seguenti misure settoriali:

Ferrovie: dispone il finanziamento ulteriore del Piano decennale, varato nel 1962, che prevedeva una spesa (fisca alzata ritenuta insufficiente) di 1500 miliardi in 10 anni per il rinnovamento dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, in particolare viene riconosciuta la direttissima Firenze-Roma, che dovrebbe accorciare di 50 chilometri il percorso.

Metropolitane: prevede un finanziamento del 4% durante 30 anni, a favore di enti concessionari che intraprenderanno la costruzione di metropolitane per città con più di 800 mila abitanti. In tal modo gran parte del carico delle opere ricadeva a carico dello Stato e l'IRI potrebbe, attraverso società di gestione specializzata, dare un colpo di accelerazione al programma nei settori dei trasporti urbani.

Ricerca: vorrebbe conferito all'Istituto mobiliare italiano (IMI) un fondo di 100 miliardi per neovalorizzazioni alla ricerca applicata e allo sviluppo della produzione industriale. E' questa una delle misure più delicate poiché, a seconda dei meccanismi che saranno fissati, si corre il rischio di incentivare la ricerca non soltanto i profitti dell'industria.

Acquisti all'estero: si dispongono finanziamenti a favore di enti e industrie che acquistino all'estero apparecchi scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata.

Abitazioni: si dispongono mutui al 5% sull'acquisto di case, da parte di meno d'individui, con prevedibile conseguente ristagno di 220 miliardi all'anno di spese. Si prevedono anche contributi per alloggi popolari e a cooperativa edilizia.

Mezzogiorno: ci si limita a rifiutare la Cassa per il prossimo quinquennio.

Tessili: si trasferisce nel calderone il disegno sull'industria tessile, impennata sul finanziamento di 100 miliardi all'anno, rispetto a che i sindacati hanno già sopravvissuto giudicato per la mancanza di garanzie adeguate ai lavoratori.

Si tratta quasi sempre di provvedimenti pluriennali, alcuni dei quali in ogni caso entreranno in vigore fra molti mesi, per cui il governo Leone ha batituito il record del «ridicolo» condondone la discussione unitaria in legge.

« I tre rapporti, presentati dal Consiglio nazionale dell'industria (C.N.I.), dal Consiglio nazionale dell'industria tessile (C.N.I.T.) e dal Consiglio nazionale dell'industria chimica (C.N.I.C.), sono stati approvati da tutti e tre i sindacati, con un voto di suffragio unanime, per il 26 settembre, per la giornata di giovedì 26 settembre, punta in particolare a sottolineare l'esigenza di un aumento delle pensioni e riforma del sistema previdenziale e assistenziale, nonché una serie di misure per allevarre la pesantissima disoccupazione del Viterbo e per migliorare il sussidio ai disoccupati. Sempre per le pensioni e per l'occupazione CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore in provincia di Taranto per il 28 settembre. Ancora per i problemi previdenziali, per il lavoro e per il rinnovo dei contratti, sono in lotta in numerose province i braccianti agricoli. »

Si apprende inoltre che le federazioni marinarie, a seguito della riunione di mercoledì 27 settembre, hanno sollecitato alla presidenza della FINMARTE, un incontro per esaminare la partecipazione dei rappresentanti lavoratori del mare nella Commissione istituita per la elaborazione dei programmi relativi al potenziamento della flotta.

Per quanto riguarda l'armamento privato le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un incontro per definire la richiesta da presentare al ministro Spadolini per la gestione comune del collocamento della gente di mare, in base agli accordi sindacali sottoscritti il 16 maggio e il 27 gennaio '68. Sempre nei confronti dell'armamento privato si ha notizia che hanno scritto al ministro per le esigenze di mobilità e di sostegno dei servizi del fronte meridionale dell'Adriatico: Gentile da Palmeira e Tornatore nel porto di Dubrovnik e Andrea Mantegna nel porto di Ancona.

Zuccherieri: oggi l'incontro

Oggi avrà luogo al ministero del Bilancio e della programmazione un incontro tra i sindacati dei zuccherieri e l'Assucceco, allo scopo di discutere i problemi incerti la occupazione e la ristrutturazione del settore. I sindacati dei lavoratori hanno da tempo formulato precise proposte per la tutela delle occupazioni e per una ristrutturazione che non sia degli interessi sia degli operai e degli imprenditori. La sollecitazione della altre forze (industriale, ecc.) che forniscono interno ad un settore decisivo per l'economia del nostro paese.

Sulle navi proseguiti anche ieri gli scioperi

Nuove rappresaglie a Fidenza e Forlì

Licenziamenti in franco per impedire il maturare delle rivendicazioni aziendali

Le rappresaglie padronali, che si registra una non casuale recrudescenza in relazione alla situazione politica, trovano pronta risposta nei lavoratori. A Fidenza, per la ditta «Costa», ha licenziato Franco Sestini, capo di avvocato del Consorzio operai Franco Sestini, e si è avuto fatto, nella fabbrica, i lavoratori in sciopero ed hanno fatto un corteo di protesta. Con le minuzie della ditta «Costa» hanno solidarizzato gli operai della S.G.M., in fatto di una revisione dei turni che attualmente li costringono a fare anche 12 ore al

giorno. I consigli comunali di Fidenza e Parma hanno solidarizzato anch'essi con i lavoratori condannando l'operai padronale.

Uno sciopero è stato indetto per oggi alla «Orsi e Mangelli» di Forlì, dove è stato licenziato l'operario Danilo Giunchi, eletto nella Commissione interna per la CGIL. La direzione dell'azienda ha protestato a protesto la permanenza dell'operario in clinica e un invalido civile per tentare di «liberarsi» di uno dei lavoratori più attivi sul piano sindacale.

« Compatta astensione »

Pirelli: si sviluppa la lotta per i cottimi

Lunedì i sindacati decideranno il nuovo programma di agitazioni

TORINO, 19 La lotta per la contrattazione collettiva è ripresa ieri alla Pirelli di Settimo Torinese con un contrattissimo sciopero di 24 ore che ha avuto l'adesione plena sia dei 1700 operai del primo turno e del turno normale, oggi sono scesi in azione i lavoratori del secondo turno (oltre 300). Ancora una volta, la ferma è stata totale. Domani toccherà ai 1000 operai del turno di notte.

Le richieste specifiche avanzate in materia di contratti riguardano la contrattazione collettiva, la parte normativa: tempi, carichi di lavoro, comunicazione in paese, organici, procedure contestative. Inoltre, è stato

richiesto un aumento della pay-off (finitura di 40 lire orarie per adeguare parzialmente la retribuzione all'accettato rendimento di lavoro). Da rilevare che il congelamento delle domande di carica, colpito attualmente quasi un anno fa, ha causato ai lavoratori un aumento globale pagato in più, superiore a 30 lire orarie. Si chiede anche che sia eliminata la discriminazione operativa, oggi remunerata con un cottimo di 3% categoria mentre tale classificazione professionale è stata affidata dal contratto. Lunedì prossimo i sindacati provinciali decideranno il programma di agitazioni per i giorni successivi.

mila persone valide hanno seguito l'occupazione nell'ultimo anno, solo 211 mila hanno trovato lavoro in altri settori. I disoccupati registrati dall'ISTAT, aumentato di 24 mila; i sottoccupati convenzionalmente accertati aumentano di 62 mila. Il profitto, comunque incentrato, ha prodotto ulteriore disoccupazione e è urgente prendere altre strade, se si vogliono dare basi accettabili allo sviluppo economico.

r. s.

Lancio pubblicitario trasformato in un momento di lotta operaia



Giovani manifestano davanti alla Polymer

Raddoppiati a Terni gli impianti meraklon ma anche lo sfruttamento

Protesta dei giovani contro la Montedison — Ironia padronale sulla «stanza dei bottoni»

Dal nostro corrispondente

TERNI, 19

I dirigenti della Montedison

hanno presentato ad un centinaio di giornalisti italiani e stranieri il «raddoppio degli impianti meraklon nella fabbrica Polymer di Terni. »

Meraklon, ovvero la

«stanza dei bottoni»

che proviene da numerosissime fabbriche circa la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, il Direttivo ha considerato che la richiesta validità al fine di salvaguardare la salute dei lavoratori da un eccessivo e prolungato sforzo fisico e a concorrere a difendere ed estenere i livelli di occupazione. Valida in fine la richiesta di salvaguardare le rivendicazioni di pause di riposo da festeggiarsi nel corso della giornata lavorativa.

Il Direttivo ha ribadito inoltre la validità della rivendicazione che i lavoratori calzaturieri hanno posto al centro della loro azione sindacale tenuta ad attuare a livello di azienda la creazione di fondi per il pagamento di una integrazione nei periodi di carenza lavorativa.

In merito al progetto di legge per la «stanza dei bottoni» il Consiglio dei sindacati della Montedison, che ha rivotato la proposta di reintegrare i fondi disponibili ad altro titolo, col proposito di reindirizzarne la spesa all'occupazione, ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consiglio dei sindacati della Montedison ha deciso di non esaurirli.

Il Consig